



22.1.2010

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 0953/2009, presentata da Luis Gómez Romero, cittadino spagnolo, a nome della “Asociación de Vecinos Alcalá”, sui depositi di acque reflue che, secondo le previsioni, rimarranno scoperti per diciotto mesi

1. Sintesi della petizione

A causa di una controversia tra l'amministrazione dell'Andalusia e il Comune di Almería sul trattamento delle acque reflue, i depositi idrici di una zona residenziale della città di Almería sono attualmente scoperti. I responsabili dell'amministrazione andalusa hanno comunicato che i lavori di ripristino della situazione dureranno altri diciotto mesi. Nel frattempo la città di Almería si rifiuta di deviare le acque reflue verso l'impianto di depurazione municipale. Gli oltre 7 000 abitanti della zona, che di conseguenza sono invasi dal cattivo odore e dalle zanzare, chiedono al Parlamento europeo di assumere il ruolo di mediatore nella controversia.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 30 ottobre 2009. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 22 gennaio 2010

“La petizione riferisce che un accordo (‘convenio’) stipulato tra il Comune di Almería e l'amministrazione regionale dell'Andalusia in merito alla realizzazione di un sistema di raccolta delle acque reflue urbane e di impianto di trattamento è stato sospeso. Di conseguenza, le acque reflue urbane a monte di Almería vengono scaricate nel Rio Andarax senza essere sottoposte ad alcun trattamento con relativi disagi per il vicinato del firmatario.

Quest'ultimo è stato informato dall'Agenzia dell'Andalusia preposta alle risorse idriche che gli attuali lavori proseguiranno per altri 18 mesi e che una soluzione temporanea potrebbe

prevedere il trasporto delle acque attraverso le condutture di Almería.

La direttiva concernente il trattamento delle acque reflue urbane¹ stabilisce un obbligo per la raccolta e il trattamento di acque reflue in insediamenti ('agglomerati') con oltre 2 000 abitanti (o l'equivalente in inquinamento da acque reflue, il cosiddetto 'abitante equivalente'). La scadenza per attuare la direttiva nel caso di agglomerati di oltre 15 000 a.e. era il 31 dicembre 2000, mentre la scadenza gli agglomerati tra i 2 000 e i 15 000 a.e. era il 31 dicembre 2005. Per gli agglomerati di dimensioni inferiori, impone l'obbligo di applicare un trattamento adeguato se presente un sistema di raccolta delle acque reflue urbane.

Nel giugno 2009 le autorità spagnole hanno informato la Commissione che l'agglomerato di Almería (con una dimensione di 256 000 a.e.) era conforme ai requisiti della direttiva.

I fatti descritti dal firmatario non consentono alla Commissione di valutare l'eventuale profilarsi di una violazione della direttiva. I nomi e le dimensioni delle città interessate, a monte di Almería, non sono infatti indicati. Non è inoltre descritta la natura dell'accordo ('convenio'); in particolare, la Commissione non comprende del tutto il motivo per cui l'inadempienza dell'accordo riguardi lo scarico di acque reflue urbane non trattate. Non si dispone di dati precisi riguardo alla natura e alla portata dei lavori in corso descritti, al legame tra questi ultimi e le infrastrutture di acque reflue, nonché alla loro relazione con l'accordo e i centri urbani a monte.

La Commissione non può trarre alcuna conclusione in merito alla situazione descritta dal firmatario finché non verranno fornite ulteriori spiegazioni (nomi e dimensioni delle città a monte di Almería, che, secondo il firmatario, sono la fonte del problema).”

¹ Direttiva 91/271/CEE, GU L 135 del 30.5.1991.